



LA PROTESTA CORDATA DI CONSIGLIERI REGIONALI E COMUNALI PER DIFENDERE IL 'SANTA MARIA' Ospedale nel dimenticatoio, scatta il «pressing»

— ORVIETO —

«**IN REGIONE** non si parla mai dell'ospedale e della sanità orvietana. Questo tema non viene mai trattato a Perugia e i cittadini orvietani non meritano certo di essere trattati così». I consiglieri regionale Sergio De Vincenzi e Raffaele Nevi (**nella foto**) denunciano il disinteresse della governatrice Marini per Orvieto e, insieme ai consiglieri comunali Roberta Tardani e Roberto Meffi, avviano un pressing per cercare di colmare le tante carenze che ancora gravano sul Santa Maria della Sella.

«**PER OLTRE** un anno, la commissione consiliare che io ho presieduto ha lavorato per fare una mappatura completa dei problemi dell'ospedale-dice Roberta Tardani-ma questo prezioso lavoro è rimasto lettera morta. Recentemente si è tenuto un incontro con i vertici della Regione ad Orvieto per discutere di ospedale e non siamo nemmeno stati invitati perchè al Pd interessano solo le logiche di partito». I due consiglieri regionali hanno avuto anche un incontro con gli operatori sanitari nel corso del quale sono state ribadite le manchevolezze nei reparti di cardiologia alla rianimazione, dall'otorinolaringoiatria fino ad arrivare alle cure palliative, per non parlare dei po-

chi posti letto. De Vincenzi ha sottolineato anche la totale inconcludenza del patto siglato con la Regione Lazio ai tempi in cui questa Regione aveva deciso di chiudere alcuni presidi ospedalieri minori come Montefiascone, Monterotondo e Acquapendente.

«**QUESTO** accordo è sempre restato una scatola vuota, ma ci sarebbero forme di collaborazione da attivare subito come ad esempio per utilizzare l'eliporto dell'ospedale di Viterbo anche per Orvieto». Entrambi i consiglieri regionali hanno annunciato un forte interesse nei confronti della sanità orvietana e una serie di sopralluoghi che verranno effettuati dalla terza commissione del consiglio regionale. C'è poi la questione della medicina del territorio con la cosiddetta «Casa della salute» che la Regione ed il Comune vorrebbero realizzare nella ex mensa della caserma Piave, acquistata dalla Regione nel 2008.



Peso: 24%